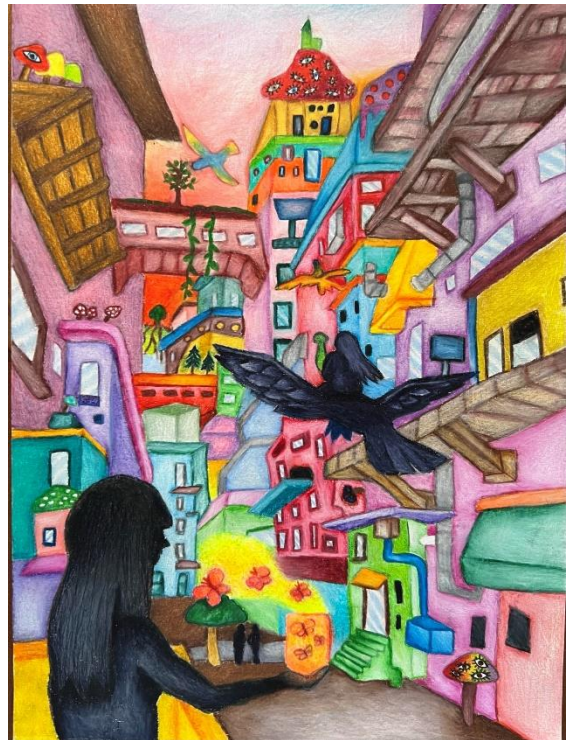


LA CIVILTÀ' PREINDUSTRIALE: IL LUSSO DELLA NATURA

Dal principio della nostra specie, il rapporto con la natura era visto come qualcosa di fondamentale, inizialmente come l'unico modo possibile, poi come il più desiderabile.

Fin dagli Antichi Romani, era in auge per i più ricchi l'usanza delle *villae* estive, dove dedicarsi al riposo (*otium*) dagli affanni e dai doveri della città (*negotium*).

Dopo la fine dell'Impero Romano d'Occidente, le popolazioni fuggirono dalle città stabilendosi nelle campagne, dove trovarono rifugio sicuro da epidemie ed invasioni.



Nel Basso Medioevo e nel primo Rinascimento, la campagna diventa simbolo di relax e di ritorno alle radici per le classi più abbienti:

- Francesco Petrarca era solito fuggire dai propri impegni lavorativi facendosi ispirare dal clima della sua casa in Occitania.
- Giovanni Boccaccio nel "Decameron" mise non a caso i propri protagonisti a rifugiarsi dalla peste in una villa di campagna.
- Niccolò Machiavelli fece esperienza della campagna fiorentina durante l'estromissione dalla vita politica, passando quegli anni nell'abitazione di famiglia.

Nonostante la vita sociale si fosse spostata definitivamente lì, la saltuaria lontananza dalla civiltà era percepita come un bisogno umano.